



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone

 parrocchiaroraigrande

piazzale San Lorenzo 2

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchiaroraigrande 

parrocchia.roraigrande@gmail.com

tel. 0434 361001

V domenica del tempo ordinario



9 febbraio 2025

Quanta radicalità in quelle reti gettate dopo una notte di fatica inutile, in quella fiducia che in un istante deve annientare l'esperienza per credere nella parola dell'ultimo arrivato, non pescatore per giunta.

Simone e i suoi compagni sperimentano l'impatto sconvolgente di quella chiamata ad andare, al largo, contro ogni logica e ogni dato di fatto. Sperimentano lo stupore di un'esperienza che porta frutto quando meno te lo aspetti. Sperimentano l'andare proprio nel momento della delusione massima, quando la fatica è rimasta sterile.

Oggi non è diverso!

In tanti siamo alle prese con i nostri quotidiani lavori e facciamo i conti con la delusione di aver faticato inutilmente.

Il Vangelo chiama anche noi, proprio noi, tutti noi. Dobbiamo andare, smettere di vivere vite condizionate dal bisogno di certezze.

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Grazie, o Padre, che continui a coinvolgere i tuoi figli nella tua storia della salvezza. Perdonaci perchè quando ci inviti a gettare le reti, i nostri dubbi sempre ci assalgono. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Grazie, Cristo Signore, che chiedi a tutti di accogliere la tua parola con cuore aperto e generoso. Perdonaci perchè quando c'inviti a prendere il largo, le nostre fatiche ci opprimono. Christe, eleison.
T. Christe, eleison.

L. Grazie, Spirito di Dio che rendi aperti e generosi i nostri cuori. Perdonaci perchè quando ci chiami alla tua sequela, le nostre paure sempre ci frenano. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

loria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio,
Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

Dio, tre volte santo, che hai scelto gli annunciatori della tua parola tra uomini dalle labbra impure, purifica i nostri cuori con il fuoco della tua parola e perdona i nostri peccati con la dolcezza del tuo amore, così che come discepoli seguiamo Gesù, nostro Maestro e Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia

6,1-2.3-8

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio.

Sopra di lui stavano dei serafini; ognuno aveva sei ali. Proclamavano l'uno all'altro, dicendo: «Santo, santo, santo il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria».

Vibravano gli stipiti delle porte al risuonare di quella voce, mentre il tempio si riempiva di fumo.

E dissi: «Ohimè! Io sono perduto, perchè un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti».

Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: «Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato». Poi io udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». E io risposi: «Eccomi, manda me!».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 137

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.
Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo.

**Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.
Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza.**

Ti renderanno grazie, Signore, tutti i re della terra,
quando ascolteranno le parole della tua bocca.
Canteranno le vie del Signore:
grande è la gloria del Signore!

**La tua destra mi salva.
Il Signore farà tutto per me.
Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani.**

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo
ai Corinzi**

15,1-11

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato
e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal

quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me come a un aborto.

Io infatti sono il più piccolo tra gli apostoli e non sono degno di essere chiamato apostolo perchè ho perseguitato la Chiesa di Dio.

Per grazia di Dio, però, sono quello che sono, e la sua grazia in me non è stata vana. Anzi, ho faticato più di tutti loro, non io però, ma la grazia di Dio che è con me. Dunque, sia io che loro, così predichiamo e così avete creduto.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

5,1-11

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.

Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca.

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano.

Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli.

Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.

Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù dicendo: «Signore, allontanati da me, perchè sono un peccatore».

Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo che erano soci di

Simone.

Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

Lode, a te o Cristo

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio Padre ci chiama a collaborare con Lui al suo disegno di salvezza per il bene di tutti i fratelli vicini e lontani. Preghiamo insieme dicendo: Venga il tuo Regno, Signore.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Per la Chiesa, perché, guidata dallo Spirito del Signore, sappia riconoscere nella vita di tutti i giorni i segni della presenza di Dio. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, che inviti Pietro a prendere il largo e gettare le reti. Sostienici quando possiamo avvertire la paura che il nostro impegno sia inutile e veniamo presi dallo sconforto e tentati di abbandonare l'opera di bene iniziata con entusiasmo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, accompagna il cammino di chi ti cerca per trovare in te il Vangelo della vita buona, la notizia dell'amore di Dio. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, dona al nostro mondo di riprendere le vie della pace, dell'accoglienza, della giustizia e della verità. Rendici collaboratori di ogni bene che incontriamo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Per le vocazioni alla vita sacerdotale e religiosa, perché il Signore non cessi di far sentire la sua voce ai giovani del nostro tempo e perché non manchino persone generose disposte a servire con gioia nel ministero ordinato e nella testimonianza dei consigli evangelici, preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

L. Signore Gesù, che inviti Pietro a riprendere la pesca. Sostieni le comunità stanche e deluse, chi pensa di non riuscire nel compito che tu gli hai affidato, per far risplendere la luce del Vangelo. Preghiamo.

T. Venga il tuo Regno, Signore.

S. O Padre, che continui a seminare la tua parola nei solchi dell'umanità, accresci in noi, con la potenza del tuo Spirito, la disponibilità ad accogliere il Vangelo, per portare frutti di giustizia e di pace. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Vieni, Signore Gesù,
accostati a noi
e spingici a scegliere la vita vera,
a giocare in nome della fiducia,
a staccarci dalle sicurezze.
Insegnaci a fidarci della tua parola
che spalanca orizzonti immensi.
Insegnaci ad andare, con te,
oltre ciò che già stringiamo tra le mani
e ci blocca in porti sicuri.
Amen.



Accogliamo il Suo invito a «prendere il largo»

di don Luigi Verdi

Mi sembra di vederli sulla riva quei poveri pescatori, che con aria afflitta e delusa, dopo una notte di fatica inutile, coi piedi nella sabbia e le teste chine, lavano quelle reti che non sono servite a niente. Mi sembra di vederli alzare la testa per guardare quel giovane Maestro che arriva proprio là, dove sono loro, con le loro legittime preoccupazioni, che li prega di poter salire.

Ci mancava solo questa, come se non bastasse una notte intera ad aspettare pesci che si sono dileguati, una notte buttata via: ora tocca anche stare fermi ad aspettare. Cosa avrà detto Gesù, seduto su quella barca, alla folla? Di cosa avrà parlato? E come risuonano quelle parole nei cuori stanchi e sfiniti di Simone e soci?

Me lo immagino il sorrisetto di Simon Pietro al sentir raccontare di pecore e lievito, di uccelli del cielo e fiori dei campi: la realtà per lui e compagni è tutta in quelle reti vuote, nella fatica sprecata della notte.

E ora? Ma non è il figlio del falegname? Che ne sa Lui della pesca, vuole forse insegnar loro il mestiere di pescatore? E poi pescare di giorno, quando lo sanno

anche i bambini che è nella notte che abboccano i pesci? «Prendi il largo...Sulla tua parola» Prendi il largo, non ti arenare sulle delusioni, impara ad andare oltre i fallimenti, gli scoraggiamenti, le stanchezze: prendi il largo con me, ti accompagno io, andremo insieme a scoprire cosa c'è un po' più in là, dove svaniscono i pesi e la barca quasi affonda, dove il mare si unisce al cielo; ti insegnerò a volare... Sulla tua parola, Signore: non ci capisco niente, sono confuso, ma sento incredibilmente che di Te mi posso fidare, che posso rischiare e darti una possibilità, anche se mi chiedi l'impossibile.

Quasi mi vengono le lacrime agli occhi, ma non nel vedere la barca piena di pesci, ma perché sento che hai azzerato le distanze tra fondo del mare e cielo, tra fallimento e vittoria, tra peccato e perdono. Un po' mi vergogno di quello che sono.

Ma tu ancora rilanci la mia paura, mi insegni ad andar contro tutte le ragioni di questo mondo, contro la forza di gravità delle mie sconfitte e delle mie disperazioni, che mi trattengono a riva come zavorre e ancore. Ci tufferemo insieme: le barche sono troppo piccole in questo mare sterminato di donne e uomini stanchi e le reti non bastano, ci vuole la vita da buttare al largo. Senza criterio alcuno, sulla Tua parola.

11 FEBBRAIO 2025
LA CHIESA CELEBRA LA
XXXIII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«LA SPERANZA NON DELUDE» (RM 5,5)
E CI RENDE FORTI NELLA TRIBOLAZIONE

Cari fratelli e sorelle!

Celebriamo la XXXIII Giornata Mondiale del Malato nell'Anno Giubilare 2025, in cui la Chiesa ci invita a farci "pellegrini di speranza".

In questo ci accompagna la Parola di Dio che, attraverso San Paolo, ci dona un messaggio di grande incoraggiamento: «La speranza non delude» (Rm 5,5), anzi, ci rende forti nella tribolazione.

Sono espressioni consolanti, che però possono suscitare, specialmente in chi soffre, alcune domande. Ad esempio: come rimanere forti, quando siamo toccati nella carne da malattie gravi, invalidanti, che magari richiedono cure i cui costi sono al di là delle nostre possibilità? Come farlo quando, oltre alla nostra sofferenza, vediamo quella di chi ci vuole bene e, pur standoci vicino, si sente impotente ad aiutarci? In tutte queste circostanze sentiamo il bisogno di un sostegno più grande di noi: ci serve l'aiuto di Dio, della sua grazia, della sua Provvidenza, di quella forza che è dono del suo Spirito (cfr Catechismo della Chiesa Cattolica, 1808).

Fermiamoci allora un momento a riflettere sulla presenza di Dio vicino a chi soffre, in particolare sotto tre aspetti che la caratterizzano: l'incontro, il dono e la condivisione.

1. L'incontro. Gesù, quando invia in missione i settantadue discepoli

(cfr Lc 10,1-9), li esorta a dire ai malati: «È vicino a voi il regno di Dio» (v. 9). Chiede, cioè, di aiutare a cogliere anche nell'infermità, per quanto dolorosa e difficile da comprendere, un'opportunità d'incontro con il Signore. Nel tempo della malattia, infatti, se da una parte sentiamo tutta la nostra fragilità di creature – fisica, psicologica e spirituale –, dall'altra facciamo esperienza della vicinanza e della compassione di Dio, che in Gesù ha condiviso le nostre sofferenze. Egli non ci abbandona e spesso ci sorprende col dono di una tenacia che non avremmo mai pensato di avere, e che da soli non avremmo mai trovato.

La malattia allora diventa l'occasione di un incontro che ci cambia, la scoperta di una roccia incrollabile a cui scopriamo di poterci ancorare per affrontare le tempeste della vita: un'esperienza che, pur nel sacrificio, ci rende più forti, perché più consapevoli di non essere soli. Per questo si dice che il dolore porta sempre con sé un mistero di salvezza, perché fa sperimentare vicina e reale la consolazione che viene da Dio, fino a «conoscere la pienezza del Vangelo con tutte le sue promesse e la sua vita» (S. Giovanni Paolo II, Discorso ai giovani, New Orleans, 12 settembre 1987).

2. E questo ci porta al secondo spunto di riflessione: il dono. Mai come nella sofferenza, infatti, ci si rende conto che ogni speranza viene dal Signore, e che quindi è prima di tutto un dono da accogliere e da coltivare, rimanendo «fedeli alla fedeltà di Dio», secondo la bella espressione di Madeleine Delbrêl (cfr *La speranza è una luce nella notte*, Città del Vaticano 2024, Prefazione).

Del resto, solo nella risurrezione di Cristo ogni nostro destino trova il suo posto nell'orizzonte infinito dell'eternità. Solo dalla sua Pasqua

ci viene la certezza che nulla, «né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio» (Rm 8,38-39). E da questa "grande speranza" deriva ogni altro spiraglio di luce con cui superare le prove e gli ostacoli della vita (cfr Benedetto XVI, Lett. enc. Spe salvi, 27.31). Non solo, ma il Risorto cammina anche con noi, facendosi nostro compagno di viaggio, come per i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-53). Come loro, anche noi possiamo condividere con Lui il nostro smarrimento, le nostre preoccupazioni e le nostre delusioni, possiamo ascoltare la sua Parola che ci illumina e infiamma il cuore e riconoscerlo presente nello spezzare del Pane, cogliendo nel suo stare con noi, pur nei limiti del presente, quell'"oltre" che facendosi vicino ci ridona coraggio e fiducia.

3. E veniamo così al terzo aspetto, quello della condivisione. I luoghi in cui si soffre sono spesso luoghi di condivisione, in cui ci si arricchisce a vicenda. Quante volte, al capezzale di un malato, si impara a sperare! Quante volte, stando vicino a chi soffre, si impara a credere! Quante volte, chinandosi su chi è nel bisogno, si scopre l'amore! Ci si rende conto, cioè, di essere "angeli" di speranza, messaggeri di Dio, gli uni per gli altri, tutti insieme: malati, medici, infermieri, familiari, amici, sacerdoti, religiosi e religiose; là dove siamo: nelle famiglie, negli ambulatori, nelle case di cura, negli ospedali e nelle cliniche.

Ed è importante saper cogliere la bellezza e la portata di questi incontri di grazia e imparare ad annotarseli nell'anima per non dimenticarli: conservare nel cuore il sorriso gentile di un operatore sanitario, lo sguardo grato e fiducioso di un paziente, il volto comprensivo e premuroso di un dottore o di un volontario, quello pieno di attesa e di tre-

pidazione di un coniuge, di un figlio, di un nipote, o di un amico caro. Sono tutte luci di cui fare tesoro che, pur nel buio della prova, non solo danno forza, ma insegnano il gusto vero della vita, nell'amore e nella prossimità (cfr Lc 10,25-37).

Cari malati, cari fratelli e sorelle che prestate la vostra assistenza ai sofferenti, in questo Giubileo voi avete più che mai un ruolo speciale. Il vostro camminare insieme, infatti, è un segno per tutti, «un inno alla dignità umana, un canto di speranza» (Bolla *Spes non confundit*, 11), la cui voce va ben oltre le stanze e i letti dei luoghi di cura in cui vi trovate, stimolando e incoraggiando nella carità «la coralità della società intera» (ibid.), in una armonia a volte difficile da realizzare, ma proprio per questo dolcissima e forte, capace di portare luce e calore là dove più ce n'è bisogno.

Tutta la Chiesa vi ringrazia per questo! Anch'io lo faccio e prego per voi affidandovi a Maria, Salute degli infermi, attraverso le parole con cui tanti fratelli e sorelle si sono rivolti a Lei nel bisogno:

Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre di Dio.

Non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta.

Vi benedico, assieme alle vostre famiglie e ai vostri cari, e vi chiedo, per favore, di non dimenticarvi di pregare per me.

Francesco

VITA DI COMUNITÀ

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Giovanna Babuin ved. Pascutto di anni 90

def. Silvano Bertolo di anni 88

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



Consiglio Pastorale Parrocchiale

Lunedì 24 febbraio alle ore 20.30 si riunisce, in canonica, il Consiglio Pastorale Parrocchiale.

L'invito è rivolto ai membri del Consiglio ed è aperto a chiunque volesse partecipare.

PERCORSO PER GIOVANI E ADULTI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Per la nostra Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per **giovedì 13 febbraio**, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone.

Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

RINGRAZIAMO PER LA VOSTRA GENEROSITÀ

Domenica 26 gennaio, abbiamo celebrato la giornata per i Malati di Lebbra; le confezioni di miele e le caramelle al miele messe a disposizione dall'A.I.F.O ci hanno dato la possibilità di raccogliere offerte per 970,00- euro.

In occasione della Giornata per la Vita, domenica 2 febbraio, abbiamo messo a disposizione le primule; le offerte raccolte, 975,00- euro, sono già state consegnate al Movimento per la Vita e al Centro Aiuto alla Vita che sostengono il «progetto Gemma».

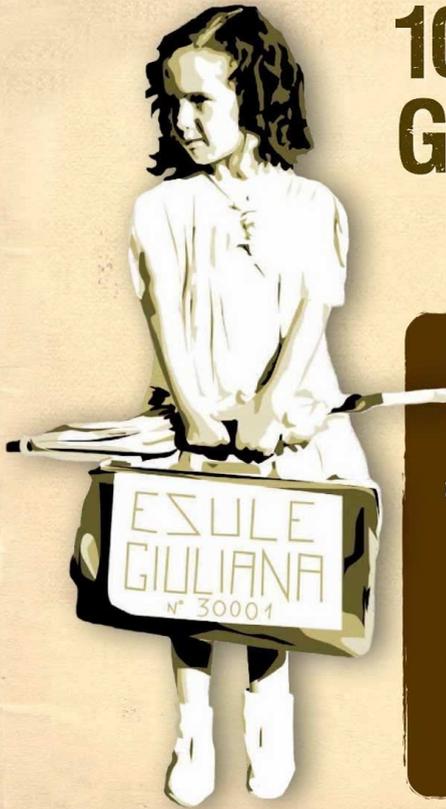
Grazie di cuore per la vostra generosità. Grazie ai catechisti, ai ragazzi e ragazze dei gruppi del catechismo per la collaborazione nel gestire le due iniziative.

Raccolta tappi di plastica e sughero

Una bella occasione per vivere insieme una atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

10 FEBBRAIO GIORNO DEL RICORDO



«La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale "Giorno del ricordo" al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale. [...]»

Legge 30 marzo 2004 n. 92

O Dio, Signore della vita e della morte, della luce e delle tenebre,
dalle profondità di questa terra
e di questo nostro dolore noi gridiamo a Te.
Ascolta, o Signore, la nostra voce.
Ci rivolgiamo a Te, perché tu hai raccolto
l'ultimo loro grido, l'ultimo loro respiro.
Questo calvario, col vertice costituisce una grande cattedra,
che indica nella giustizia e nell'amore le vie della pace. Amen.

SERVIZIO CIVILE

CANTIERI CARITAS NORD-EST 2025

Bolzano, Chioggia, Pordenone, Udine, Verona, Vicenza

SE VUOI VOLARE.

VOLA ALTO



Se hai tra i 18 e i 28 anni
il Servizio Civile in Caritas
può essere la tua
opportunità!

- 12 mesi di servizio
- percorso formativo multidisciplinare
- possibilità di tirocinio/visita conoscitiva alle sedi del servizio

CONTATTI



Caritas Concordia Pordenone



Via Madonna Pellegrina 11, Pordenone



caritas.mondialita@diocesiconcordiapordenone.it

www.caritaspordenone.it

www.politichegiovani.gov.it



0434 546811 - 388 3994637



SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 9 AL 16 FEBBRAIO 2025

Domenica 9 febbraio - V ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.00 secondo intenzione

Lunedì 10 febbraio

18.00 secondo intenzione

Martedì 11 febbraio

18.00 secondo intenzione

Mercoledì 12 febbraio

18.00 def. Maria Laura

def. Mary e Armando

def. Giorgio Vanzin e Guido Lisotto

Giovedì 13 febbraio

18.00 def. Rocco

def. Lino Zucchet

Venerdì 14 febbraio

18.00 def. Tarcisio, Clelia, Luisa

def. Katia, Emanuele, Antonio, Lina

def. Lidia

Sabato 15 febbraio

18.00 def. Pietro, Luigi, Agnese

def. Fernanda Favero Turrin

def. Giovanni e Lia

def. Francesco Colledan

Domenica 16 febbraio - VI ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 secondo intenzione

18.00 Maria

Cena di Carnevale

sabato 22 febbraio

ore 20.00

MENÙ ADULTO

ANTIPASTO

Letto di finocchi con prosciutto crudo

PRIMO

Farfalle arlecchino
(con salsiccia e verdure)

SECONDO

Polpettone e patate al forno

Frittelle

acqua, vino, caffè

MENÙ BAMBINO

Wurstel

Patate al forno

Frittelle

acqua, bibita

CONTRIBUTO (da versare al momento dell'iscrizione)
menù adulto 30 € - menù bambino 12 €

INFO E PRENOTAZIONI presso la canonica
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30
dal 28 gennaio al 19 febbraio o fino ad esaurimento dei posti
www.parrochciaroraigrande.it - tel. 0434361001

Tutti in maschera!

Oratorio San Lorenzo

Roraigrande